

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

30

Semestrale n°1.2015

Rivista di **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



€ 16,00 Periodico semestrale - Poste Italiane SpA - Spedizioni in PT Target Magazine

SSN 1125-0259
50030 >
50030 >

Progetti/ Paesaggi narrativi/ Concerto urbano/ Vertigine alpina/
Dare forma al tempo del ricordo/ Fortezza aperta/ Lungo la riva del
Rodano/ Il giardino dei sogni/ Picnic urbani/ Reinventare le archeologie
di un waterfront produttivo/ Intervalli ritrovati/ Enigma vegetale/
Tra le rogge/ Nel campo del lavoro/ Landmark d'autore/ La strada
riconquistata/ Sosta mobile/ Rifare la corte/ Parcheggi silenziosi/

edipix
L'ESPRESSO

Pause



EDITORE

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Sede

Via Fiume, 8
50123 Firenze (Italia)
Tel. +39/055289639
Fax +39/055289478
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale

Simone Gismondi

Responsabile editoriale

Elena Mariotti

Stampa

Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

Abbonamenti

Susanna Pierotti
Tel. +39/055289506
spierotti@edifir.it

Pubblicità

Simone Gismondi
Tel. +39/0552676961
marketing@edifir.it

Distribuzione nazionale

PDE SpA

Per le librerie
Tel. +39/0226111870 int 389
tutor@pde.it

PDE Area Nord

Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Svizzera italiana, Lombardia (Mantova esclusa), Piacenza, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Sardegna
Tel. 0382 640 88
Fax. 0382 659 050
ordiniclienti@pde.it
assistenzaclienti@pde.it

PDE Area Centro

Emilia Romagna (esclusa Piacenza), Mantova, Marche, Abruzzo, San Marino, Perugia, Toscana
Tel. +39/055301371 Int 946
Fax. +39/055301372
cosedi.com@pde.it

PDE Area Sud

Lazio, Terni, Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia
Tel. +39/0817102809
Fax. +39/0815700413
pdesud@pde.it

In copertina



Una foto emblematica, scattata in un parco di grande tradizione, esempio di lungimiranza e di coraggio degli autori. Siamo al **Boscoincittà**, periferia nord ovest di **Milano**, realizzato con un gruppo di volontari promosso da Italia Nostra, a cui si sono aggiunti sempre nuovi amici. Migliaia di braccia hanno seminato e piantato questi alberi, curato il sottobosco, rinverdito strade e canali.

Questa scelta è solo uno dei tanti riconoscimenti guadagnati da un'impresa che ha regalato uno dei parchi più belli alla città di Milano. Una felice intuizione di tanti anni fa ha posto un tassello verde in mezzo a tanti grigi (così era la copertina del primo libro sulla storia del Boscoincittà). Nato come pausa, ha continuato ad essere un punto sospensivo nel tessuto urbano, ma perfettamente integrato in quello sociale.

Il lago è ancora più pacato del bosco; immobile e piatto, ma capace di porre in risalto qualità dell'intorno. L'acqua ammorbidisce i movimenti che vi si specchiano, riflette le piante.

L'abbiamo voluta così questa foto: **riflessiva come una pausa.**

Paolo Villa

Foto di Carlo Masera

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



30

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttore responsabile//
Paolo Villa

Coordinatori di redazione//
Anna Lambertini, Franco Panzini, Francesca Pisani

Comitato di redazione//
Lombardia/ Giuliana Gatti, Francesca Pisani,
Simone Zenoni
Liguria/ Adriana Gherzi
Piemonte/ Paolo Mighetto
Triveneto/ Matteo Pernigo, Cesare Micheletti
Emilia Romagna/ Alessandro Tugnoli
Toscana/ Anna Lambertini, Antonella Valentini
Lazio/ Simone Ferretti, Franco Panzini, Michela
Pasquali, Patrizia Pulcini
Campania/ Giulia de Angelis
Puglia/ Giorgio Skoff, Francesco Urso
Sicilia/ Carmela Canzonieri

Redazione testi in inglese//
Cassandra Funsten

hanno collaborato a questo numero//
Emanuele Bortolotti; Carmela Canzonieri; Giulia de
Angelis; Giorgio Galletti; Giuliana Gatti; Adriana Gherzi;
Biagio Guccione; Anna Lambertini; Matilde Marazzi;
Giovanna Marinoni; Tessa Matteini; Cesare Micheletti;
Aida Morelli; Anna Letizia Monti; Antonello Naseddu;
Franco Panzini, Michela Pasquali; Flavia Pastò; Antonio
Perazzi; Francesca Pisani; Filippo Piva; Serena Savelli;
Alessandro Tugnoli; Antonella Valentini; Annachiara
Vendramin; West 8; Paolo Villa; Franco Zagari; Simone
Zenoni

Restyling della rivista a cura di AIAPP
progetto grafico/
Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Rivista semestrale
Registrazione c/o Tribunale di Firenze
prot. 1404/2015
Pubblicità inferiore del 45%
Poste Italiane SpA - Spedizioni in PT Target Magazine



Organo ufficiale **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**
International Federation of Landscape Architects

Presidente/ Anna Letizia Monti
Vicepresidente/ Luigino Pirola
Segretario/ Fabrizio Cembalo Sambiasi
Tesoriere/ Andrea Meli
Consiglieri/ Ferruccio Capitani, Anna Sessarego, Uta Zorzi

Pause

Editoriale /14
Tempi e spazi per le pause

Lecture /15
Michel Corajoud: esplorare i limiti, oltrepassarli/ Il paesaggista consulente
di Stato in Francia/ Monogramma paesaggio/ Le soste del viandante/
Parcheggi. Luoghi possibili

Progetti /29
Osservare /30
Paesaggi narrativi/ Concerto urbano/ Vertigine alpina/ Dare forma
al tempo del ricordo

Incontrarsi /42
Fortezza aperta/ Lungo la riva del Rodano/ Il giardino dei sogni/ Picnic urbani

Sospendere /52
Reinventare le archeologie di un waterfront produttivo/ Intervalli ritrovati/
Enigma vegetale/ Tra le rogge/ Nel campo del lavoro

Sostare /68
Landmark d'autore/ La strada riconquistata/ Sosta mobile/ Rifare la corte/
Parcheggi silenziosi

Strumenti /80

Elementi di Progetto
Panchine. Oggetti simbolici dell'abitare quotidiano/ *Design of a seat.*
Intervista a West 8

Glossario
Pocket Park

Vegetazione e progetto
Le piante nei piccoli spazi urbani

Rubriche /91
Tesi/ Agenda/ Libri

a cura di Anna **Lambertini**

“Chi perde tempo guadagna spazio”, sostiene Francesco Careri. Vi invitiamo a riappropriarvi della dimensione della *pausa*, intesa come fessura accogliente e abitabile nel tempo della vita di tutti i giorni, per reimpostare temi e prospettive del progetto di spazio aperto. Cominciando da un ingrediente base dell'arredo urbano: la panchina. Antonella Valentini propone di rivalutarne il ruolo come dispositivo capace di generare e caratterizzare luoghi. È anche sulla presenza diffusa e generosa di comode sedute che si basa il successo dei *pocket park*, nati a New York negli anni Sessanta per offrire intervalli misurati di natura in città. Franco Panzini aggiunge una definizione nel nostro Glossario *in progress*, accompagnandoci in queste piccole stanze urbane a cielo aperto, “assai confortevoli per la vita di tutti i giorni”. Il tema del confort, in senso lato, come obiettivo ed esito del lavoro del paesaggista che introduce vita vegetale in spazi interstiziali fortemente mineralizzati, viene trattato con competenza da Emanuele Bortolotti. Con il suo contributo sull'uso delle piante nei vuoti urbani di risulta si conclude la rassegna degli *Strumenti* proposta per questo monografico.

81/

ELEMENTI DI PROGETTO

Panchine.

**Oggetti simbolici
dell'abitare quotidiano**

di Antonella Valentini

Design of a seat Intervista a West 8

a cura di Antonella Valentini

85/

GLOSSARIO

Pocket Park

di Franco Panzini

88/

VEGETAZIONE E PROGETTO

Le piante

nei piccoli spazi urbani

di Emanuele Bortolotti

ELEMENTI DI PROGETTO

Panchine.

Oggetti simbolici dell'abitare quotidiano

di Antonella Valentini

Per lungo tempo ingiustamente liquidate come oggetto funzionale di arredo urbano da scegliere su un catalogo, meglio se a basso costo, le panchine hanno riacquisito un ruolo compositivo forte nella caratterizzazione di nuovi scenari, come strumenti attraverso cui il progetto di paesaggio urbano può prendere forma ed esprimersi.

Oltre al ruolo funzionale che consente alle persone di sostare, rilassarsi, leggere, incontrarsi, conversare, alle panchine va riconosciuto un valore figurativo ed espressivo. Lo sanno bene i tanti progettisti che tendono a utilizzarle come vere e proprie micro-architetture e forme di relazione pensate per organizzare, delimitare, scandire lo spazio progettato.

Attorno alla panchina, che può funzionare da amplificatore di scala o da segno identificativo di un luogo, si organizza lo spazio. La panchina costituisce uno strumento di controllo visivo-percettivo dei luoghi. Punto strategico e privilegiato di osservazione, può orientare lo sguardo del fruitore oppure, attraverso postazioni mobili o rotanti, può costruire visuali in modo dinamico e mutevole.

Se consideriamo la sua relazione con il contesto che la ospita, possiamo riconoscere dunque alcuni temi chiave, che ci portano di volta in volta a interpretare la panchina come un dispositivo: **ritmico**, quando organizza la scansione dello spazio; **catalizzatore** quando è utilizzata come *landmark* visivo e simbolico; **percettivo**, quando istituisce un punto di osservazione privilegiato.

Al disegno della panchina il progettista può anche affidare un messaggio. Letta come dispositivo culturale e estetico, la panchina può così rivelarsi come: **espressione della memoria; proiezione di ideali e valori; interpretazione ludica.**

Considerata in alcuni casi parte integrante del progetto urbano, la panchina viene ad assumere altre volte una sua dimensione specifica come oggetto autonomo, che emerge per la sua forma scultorea. Gli elementi *spot* punteggiano la superficie, mentre le *strip* sono panchine a nastro che si distendono nello spazio.

Quale componente del disegno urbano possiamo pertanto pensare la panchina come elemento: **integrato nel disegno dello spazio pubblico; scultoreo.**

Se invece riflettiamo sulla funzione e sul ruolo della panchina nello spazio pubblico, possiamo definirla come: **spazio di condivisione; laboratorio di sperimentazione.**

Grazie al suo elevato potenziale come oggetto estetico, la panchina rappresenta da qualche decennio anche un campo di sperimentazione fertile per il design industriale e la ricerca artigianale: ne dà prova la sempre più abbondante ed eterogenea varietà di proposte e prodotti disponibili sul mercato, dovuta anche all'ampia gamma di materiali adatti alla realizzazione di questa diffusa presenza in outdoor. Dai materiali più tradizionali, come il legno trattato, la lamiera zincata o la pietra, ad altri di nuova generazione, come la plastica riciclata, il cemento prefabbricato e modellato a stampo, a materiali più *cool* come l'acciaio inox o corten e il vetro strutturale, fino a quelli più pregiati come graniti e marmi. Tra i requisiti prestazionali richiesti per questo tipo di prodotto, quelli prioritari da considerare in particolare quando si interviene sullo spazio pubblico sono: resistenza agli agenti atmosferici e agli atti vandalici, confort dell'utente, non tossicità dei materiali e delle finiture, robustezza e sicurezza di uso.

In ogni modo, non possiamo dimenticarci che la panchina, per antonomasia micro-luogo di incontri e di scambio sociale, è anche il rifugio ideale della pausa, dell'intervallo, dell'attesa, della percezione del tempo lento. Come scrive Beppe Sebaste è "una piega del mondo, dove semplicemente sedersi è già di per sé una meditazione".

la panchina come ...

progetto di **Topotek 1 / Dreieich Plaza**
Dreieich (Germania) / 2004

Lo spazio pubblico di un nuovo complesso direzionale è caratterizzato da panchine in cemento prefabbricato, contenenti punti luce. Ordinate in sequenza su una pavimentazione bicromatica, le sedute lineari diventano struttura ritmica di organizzazione dello spazio.

Topotek 1 / foto Studio Hanns Joosten



ritmo

progetto di **Latz+Partner / Weser Dyke**
Bremen (Germania) / 2013

Nelle recenti sistemazioni degli spazi pubblici a Bremerhaven, il disegno della diga diventa occasione per creare un nuovo paesaggio urbano. Le panchine in cemento sono dispositivi ritmici che caratterizzano il profilo dell'opera d'ingegneria e sono periodicamente sommerse dalle piene.

Latz+Partner / foto Markus Tollhopp



catalizzatore

progetto di **Turenscape / Qinhuangdao Red Ribbon Park**
Qinhuangdao City (Cina) / 2008

Un nastro rosso di larghezza variabile dai 30 ai 150 cm, in resina rinforzata con fibre di vetro che, di notte risplende di luce cremisi, si snoda per 500 metri lungo la riva del fiume Tanghe. Un landmark del parco e un dispositivo strutturale per rifondare questo territorio prima usato come discarica.

Turenscape / foto Kongjian Yu



dispositivo percettivo

progetto di **Philippe Stark / Parc de La Villette**
Parigi (Francia) / 1988

Roteando attorno al proprio asse, queste sedie consentono di cambiare punto di vista, ma anche il proprio compagno di conversazione: un modo per rompere l'immobilità dell'atto di sedersi.

foto Antonella Valentini



progetto di **ma0 studio d'architettura / Piazza Risorgimento**
Bari / 2009

Possibilità di autocostruire il proprio spazio pubblico attraverso l'utilizzo di postazioni mobili, rotanti, incernierate a una estremità. Una piccola piazza nella parte ottocentesca della città si riconfigura ogni volta nell'interazione con i fruitori, che ne hanno dunque una percezione variabile e dinamica.

foto ma0 studio di architettura



espressione della memoria

progetto di **Latz+Partner / Porto di Bremerhaven**
Bremen (Germania) / 2009

La trasformazione urbanistica del waterfront vede nell'uso del legno un omaggio alla storia del luogo, traduzione della memoria portuale in un linguaggio contemporaneo. Dalla piattaforma leggermente rialzata di Lloyd Platz emerge, *Flow Bench*, la sinuosa panchina modulare disegnata da Tilman Latz.

Latz+Partner / foto Markus Tollhopp



interpretazione ludica

progetto di **West 8 / Schouwburgplein**
Rotterdam (Olanda) / 1996

Gli elementi di arredo urbano sono generalmente trattati dallo studio olandese in modo giocoso. Spesso di dimensioni dilatate, diventano oggetti iconici e rivelano un approccio ottimistico verso il progetto dello spazio pubblico contemporaneo.

foto West 8



progetto di **Aida Morelli ARCLAB / Sede Auto-rità Portuale**
Ravenna (Italia) / 2012

Farnia è la panchina multifunzionale che prende spunto dalla forma frastagliata della foglia della quercia di pianura. Una foglia gigante caduta a terra su cui sdraiarsi o sedersi a diverse altezze, e le cui nervature consentono anche di agganciare la bicicletta o legare il guinzaglio del cane.

foto Aida Morelli



proiezione di ideali e valori

progetto di **Atelier Dreiseitl / Zollhallen Plaza**
Freiburg (Germania) / 2011

La ricerca della sostenibilità dell'intervento si legge nel recupero dell'acqua piovana usata per ricaricare la falda freatica, nell'utilizzo dei materiali di riciclo, nell'integrazione nel disegno attuale delle tracce della storia del luogo. Le panchine rievocano le parti terminali dei binari della stazione preesistente.

foto Atelier Dreiseitl



progetto di **Antoni Gaudí / Parc Güell**
Barcellona (Spagna) / 1910-1914

Tra gli esempi storici di sedute che si dispiegano a nastro, la bellissima panchina ondulata realizzata da Gaudí con Josep Maria Jujol: blocchi prefabbricati di calcestruzzo ricoperti, secondo la tecnica *trecandís*, da frammenti ceramici e da pezzi di ceramica cilindrici.

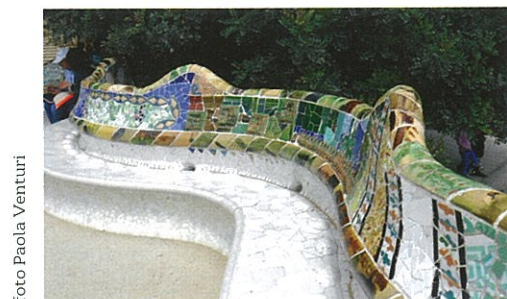


foto Paola Venturi

progetto di **Miralles Tagliabue EMBT / Hanfencity Public Space** / Amburgo (Germania) / 2006

Nel sistema di spazi pubblici realizzato in seguito alla conversione dell'area ex portuale di Amburgo, le panchine in cemento *Lungomare*, evocative di un brano di mare solidificato, sono forme accoglienti che creano spazi intimi e raccolti.



EMBT / foto Alex Gaultier

progetto di **Balmori Associates / Plaza Euskadi**
Bilbao (Spagna) / 2011

Una piazza caratterizzata da un percorso centrale a cui sono agganciati alcuni spazi di aggregazione. I grandi ovali non sono semplici panchine, ma micro-architetture a cui è affidata anche la comunicazione di uno dei 10 punti chiave del manifesto programmatico *Put the city in nature*



Balmori Associates / foto Borja Gomez

progetto di **Michel Corajoud / Parc de la Cour du Maroc** / Parigi (Francia) / 2006

Il parco, noto anche come *Jardins d'Eole*, è stato realizzato dalla riconversione di un'area ferroviaria dismessa in un quartiere multietnico, densamente abitato e carente di spazi verdi. La lunga, sobria (nei materiali e nella forma) panchina, è un perfetto spazio multifunzionale.



foto Michel Corajoud

progetto di **Ah-Ah paysagistes / Jardin des Grands Moulins** / Parigi (Francia) / 2009

La forma semplice di questa panchina è pensata per favorire la convivialità. Utilizzabile come seduta, tavolo e branda contemporaneamente da più persone, accolte su un materiale caldo come il legno, è purtroppo di facile degrado soprattutto a causa degli atti vandalici.



foto Sara Cecconi

progetto di **Latz+Partner / Place Flagey**
Bruxelles (Belgio) / 2009

La seduta-scultura *Flow Bench*, sinuosa panchina in legno composta da tre elementi variamente combinati (sedute singola e doppia senza schienale, seduta con schienale) spicca sulla pavimentazione in granito blu che copre in modo uniforme l'area pedonale e costituisce un punto di incontro ideale.



Latz+Partner / foto Bernard Capelle

elemento integrato

progetto di **Agence Ter / König Heinrich Platz**
Duisburg (Germania) / 2008

Le sedute, realizzate in Corian® di colore bianco, sono inserite nel disegno dei parterre delimitati da profili metallici, da cui di notte si diffonde la luce. L'integrazione amplifica la lettura orizzontale dello spazio creato come pausa verde e a bassa manutenzione nel denso tessuto della città.



foto Agence Ter

progetto di **PPAG Architects / MuseumsQuartier**
Vienna (Austria) / dal 2002

Enzis è il nome delle strutture poliedriche in polistirolo verniciato che, di un colore diverso ogni anno, dal 2002 caratterizzano l'area dei musei di Vienna. In estate funzionano come panchine, componibili a piacere grazie al peso contenuto, in inverno sono utilizzate come volumi provvisori coperti.



foto Franco Panzini

sperimentazione

progetto di **Ied / Piazza delle Murate**
Firenze (Italia) / 2011

In uno dei cortili delle Murate, realizzati grazie al recupero di un ex complesso carcerario, sono state inserite ampie sedute in legno, progettate dagli studenti dell'Istituto Europeo di Design di Firenze nell'ambito di un corso di Arredamento creativo.



foto Antonella Valentini

Design of a seat. Intervista a West 8 *

a cura di di Antonella Valentini

Quando l'idea di panchina prende forma, quale è l'obiettivo prioritario: bellezza, funzionalità, entrambe?

Entrambi i concetti menzionati sono importanti: ricerchiamo sempre la combinazione perfetta. Quando l'idea arriva è essenzialmente legata al contesto più ampio del progetto. I nostri elementi di arredo sono spesso parte di un insieme che ha interazioni con le architetture circostanti: può trattarsi di un parco, una piazza, un *boulevard* o altro. In alcuni casi non riteniamo necessario fornire una soluzione di arredo di esterni disegnata specificatamente per quel luogo: a volte quello di cui c'è bisogno è giusto un posto piacevole dove sedersi. In una generica strada urbana, per esempio, non vuoi un oggetto emblematico ovunque, sarebbe deprimente e potrebbe anche trasformarsi in un fattore di disturbo per chi lo usa. Un progetto di paesaggio è come una sinfonia e l'arredo urbano gioca un preciso ruolo nella composizione d'insieme. È fondamentale l'equilibrio tra melodia, ritmo e volume. A parte l'immagine, ci sono anche numerosi aspetti pratici e funzionali che l'arredo urbano deve soddisfare. Poiché West 8 ha progetti in tutto il mondo, le richieste sono molto differenti. Condizioni culturali, ambientali ed economiche definiscono in larga misura il progetto. Se pensiamo alla statura media delle persone nei diversi Paesi del mondo, ad esempio, noteremo che esistono molte differenze antropometriche di cui tenere conto lavorando in un contesto internazionale, è ciò influisce sulla forma della panchina. Allo stesso modo, avvicinandosi all'equatore la luce del sole e il calore sono fattori condizionanti il ventaglio dei possibili materiali da usare.

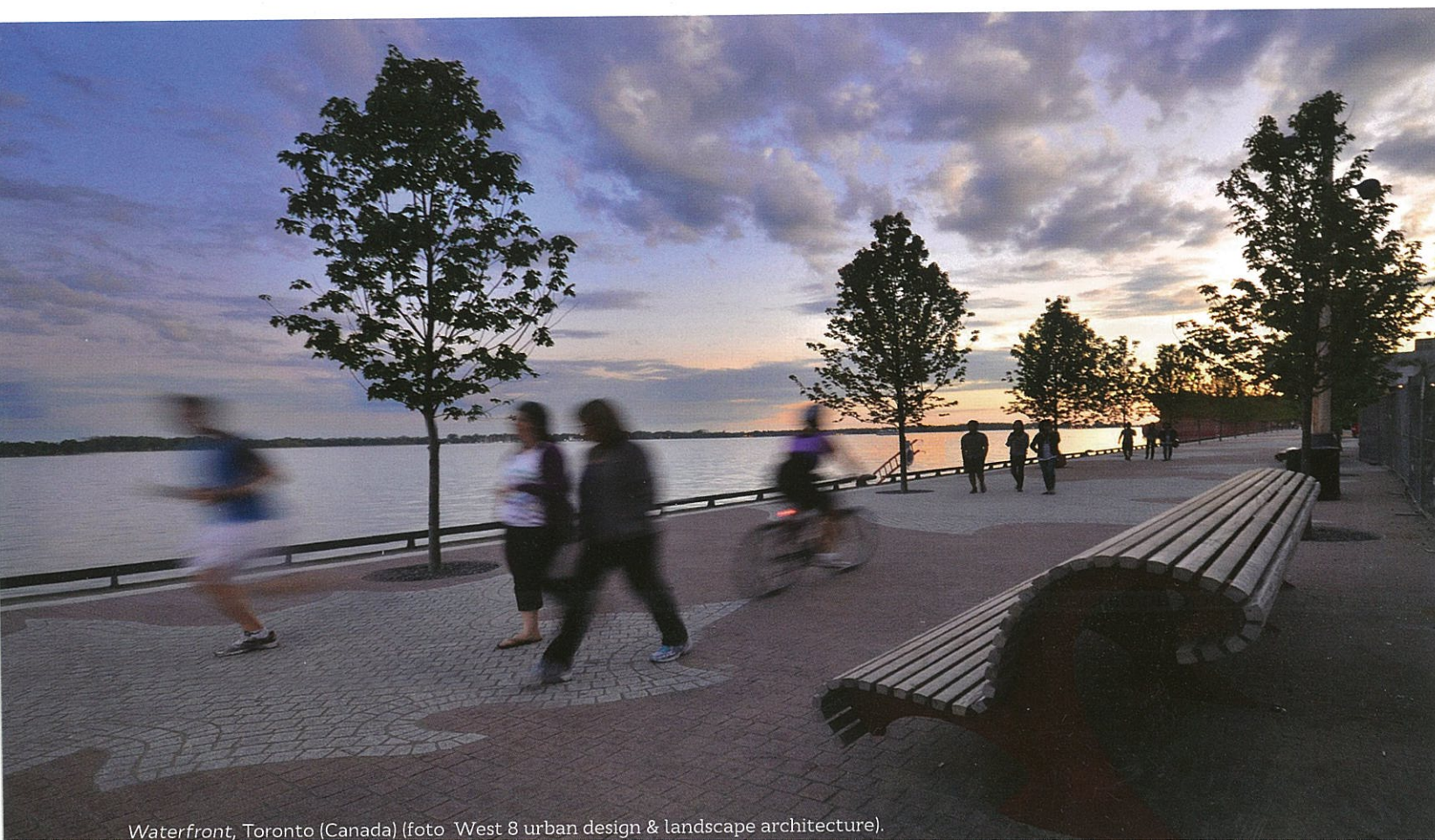
Le vostre panchine, come gli altri oggetti che disegnate per gli spazi aperti su cui lavorate, diventano elementi iconici. Quanto e come il contesto vi è di ispirazione?

Sì, il contesto ci ispira molto. Se pensiamo che un luogo necessita di un oggetto di arredo urbano emblematico o iconico, allora cerchiamo una narrazione o un tema interessante. Si può trattare della foglia di un albero, di un materiale locale o di una tecnica artigianale: usiamo questi temi nel progetto. Chiamiamo il risultato di questo gioco "mosaico". Elementi come cancelli, parapetti, impianti di illuminazione, sedute formano sempre parte della narrazione del progetto.

Utilizzate spesso il legno. Quale è il motivo di questa scelta?

Amiamo per tante ragioni questo materiale, che ha numerose proprietà interessanti. Inoltre molti lo percepiscono come una superficie confortevole su cui sedersi. Consideriamo che la maggioranza delle persone ha una idea romantica della panchina in un parco: è il posto ideale per leggere un libro o per individuare le ragazze carine che passano. Per secoli gli artisti, come ad esempio l'impressionista Monet, hanno dipinto persone sedute su panchine a doghe di legno. È anche sulla base di questa matrice culturale che abbiamo scelto di progettare molte delle nostre sedute.

* L'intervista è stata curata per West 8 da Perry Maas, product designer dello studio e Winnie Poon, con la supervisione di Adriaan Geuze, direttore dello studio.



Waterfront, Toronto (Canada) (foto West 8 urban design & landscape architecture).